

NOTIZIE SUGLI AUTORI di Quaderni di Meykhane XIII (2023)

Demetrio Giordani (demetrio.giordani@unimore.it) è professore associato di “Storia dei Paesi islamici” all’Università di Modena e Reggio Emilia e di “Sufismo: dottrine, istituzioni, pratiche” presso la FSCIRE di Bologna. Si è da sempre dedicato all’insegnamento della Storia della civiltà islamica privilegiando la prospettiva storico-religiosa, in maniera particolare: il periodo formativo della cultura classica, la creazione dei grandi imperi, il periodo coloniale e l’epoca dei riformatori. Tra i suoi interessi: l’esegesi del Corano, la teologia ‘asharita, le opere dei principali autori del Sufismo. Si è dedicato in particolare allo studio delle opere dei sufi delle prime generazioni: Al-Sulamī, Al-Ḥakīm al-Tirmidhī, Al-Ḥujwīrī, Al-Quṣayrī, dei quali ha studiato le opere e tradotto alcuni brevi trattati. Nel suo lavoro di ricerca ha approfondito la storia e le opere dell’ordine sufi dei Naqshbandiyya, e in particolare ha tradotto alcune lettere e un breve trattato di Shaykh Ahmad Sirhindī (m.1619) importante maestro indiano che nelle sue lettere ha dotato l’ordine di un imponente sistema dottrinale. A Le sue ricerche si sono indirizzate verso gli scritti di Abū ‘abd al-Raḥmān al-Sulamī (La Scala di Luce, Torino 2007); e verso la Naqshbandiyya-mujaddidiyya indiana (La vita perfetta di Mirzā Maḥzar Jān-i Janān, Milano 2010, “I Naqshbandī. Uomini, storia e dottrine di un ordine ṣūfī”, Milano 2019).

Nicolò Bordoni (nicolo.bordoni@unive.it) ha conseguito la laurea magistrale in Filologia, letteratura e tradizione classica (LM 15) presso l’Università di Bologna nel novembre 2022 con una tesi in Storia dei popoli iranici dal titolo *Erodoto e gli Sciti: materiali per un’indagine etnologica* (supervisor Prof. Paolo Ognibene e Antonio Panaino). Attualmente è dottorando in SCIENZE DELL’ANTICHITÀ presso l’Università di Venezia e lavora sull’area tematica “Narrative bias in external sources. Anatolians of the 1st Millennium BC in Classical Sources”. I suoi principali interessi e linee di ricerca riguardano l’Iran esterno, in particolare il mondo scitico, e, più in generale, i vari popoli nomadici della steppa eurasiatica che studia attraverso le fonti classiche con particolare riguardo per l’aspetto culturale e religioso.

Adriana Capuana (capuana.adriana@hotmail.it) laureatasi presso l’Università di Catania in Lingue e culture europee euroamericane ed orientali con una tesi su: “I vichinghi, feroci guerrieri ed abili commercianti in Irlanda”, ha in seguito conseguito nel 2023 nel medesimo ateneo una laurea magistrale in Lingue e letterature comparate con una tesi su: “La metafora gnostica nell’Inno della Perla”. Il suo ambito di ricerca preferenziale riguarda la filologia semitica, con particolare riferimento alla storia delle religioni antiche e alla letteratura gnostica.

Matteo Compareti, (compareti@hotmail.com) laureatosi in lingue e letterature orientali all’Università di Venezia “Ca’ Foscari”, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l’Università di Napoli “L’Orientale”. Dopo un periodo come visiting research scholar presso l’Institute for the Study of the Ancient World afferente alla New York University (2013-14), ha insegnato storia dell’arte della Persia e dell’Asia Centrale in epoca pre-islamica alla University of California, Berkeley (2015-2016) e poi alla Renmin University di Pechino (2016-2017); ha inoltre collaborato per anni con la Shaanxi Normal University di Xi’an (Cina). Tra le sue pubblicazioni si segnalano *Samarcanda centro del Mondo. Proposte di lettura del ciclo pittorico di Afrāsyāb*, Mimesis, Milano-Udine 2009 (tradotto in inglese come “Samarkand the center of the world. Proposals for the Identification of the Afrāsyāb Paintings, Mazda Publishers, Santa Ana - CA, 2016), *La raffigurazione di divinità*

pre cristiane nella produzione fittile dell'Armenia ellenistica, Venezia, Cafoscarina, 2017; *Dinastie di Persia e arte figurativa. Bibliografia ragionata per un millennio e mezzo di iconografie iraniche*, Bologna, Paolo Emilio Persiani Editore, 2019; *The Elusive Persian Phoenix. Simurgh and PseudoSimurgh in Iranian Arts*, Bologna, Paolo Emilio Persiani Editore, 2021; *From Sasanian Persia to the Tarim Basin: Pre-islamic Iranian Art and Culture along the Silk Road*, WriteUp (“Ferdows. Collana di studi iranici e islamici”), Roma 2021

Piercamillo Falivene (piercamillo.falivene@studenti.unipd.it) ha conseguito con lode la Laurea magistrale in Scienze delle religioni (Università di Padova-Università Ca' Foscari Venezia) con la tesi “Le relazioni ecumeniche tra Francesco e Bartolomeo I. Nodi teologici, diritti umani, geopolitica ecclesiastica: uno studio sui modelli di cristianità e il futuro del dialogo ecumenico” (relatore Prof. Vian) che ha ricevuto un riconoscimento dal patriarca ecumenico Bartolomeo I. Col Prof. Saccone presso l'ateneo di Bologna ha prodotto una tesi dal titolo “Un tempo in alto. Ricordo di Dio: tecniche, asceti, temi e influenze tra esicasmismo e Sufismo”. Ha studiato alla facoltà teologica dell'Università Aristotele di Salonicco e condotto una ricerca per il GRIS. Per la rivista JoMaCC si è occupato del ruolo delle chiese nel conflitto russo-ucraino. In attesa di proseguire il percorso accademico si interessa di dialogo interreligioso, letteratura mistico-spirituale e degli aspetti religiosi e transdisciplinari delle NDE.

Nahid Norozi nahid.norozi2@unibo.it (Università di Bologna) è ricercatrice senior di Lingua e Letteratura Persiana. È membro del comitato scientifico di varie riviste e collane, dirige “Ferdows. Collana di studi iranici e islamici”, e ha fondato con Carlo Saccone “Quaderni di Meykhane”, rivista di studi iranici, di cui è condirettore. I suoi interessi scientifici si concentrano sull'epica e il romanzo persiano medievale e la trattatistica mistica arabo-persiana. Ha pubblicato articoli e traduzioni di autori persiani contemporanei e medievali su varie riviste, tra cui Eurasian Studies, Quaderni di Semantica, Iranian Studies, Quaderni di Filologia Romanza, Rivista di Studi Indo-Mediterranei. Ha curato i seguenti volumi: Najm al-Din Kubrā, *Gli schiudimenti della Bellezza e i profumi della Maestà* (Mimesis 2011); Sohrāb Sepehri, *Sino al fiore del nulla. 99 poesie* (Aracne 2014); Khwāju di Kerman (XIV sec.), *Homāy e Homāyun. Un romanzo d'amore e avventura dalla Persia medievale*, presentazione di J. C. Buerger (Mimesis 2016); al-Sahljā, *Il libro della Luce. Fatti e detti di Abū Yazīd al-Bisṭāmī* (Ester Ed. 2018); Gorgāni, *Dieci lettere sulla crudeltà di Vis a Rāmin*, con presentazione di Mario Mancini (Carocci 2022); su quest'ultimo poeta ha pubblicato anche la monografia *Gorgāni: Esordi del romanzo persiano. Dal Vis e Rāmin di Gorgāni (XI sec.) al ciclo di Tristano* (Ed. dell'Orso, “Il cavaliere del Leone”, 2022²). Si è interessata anche di aspetti linguistici nel volume *Prestiti arabo-persiani nella lingua spagnola* (Centro Essad Bey 2017²). Inoltre ha pubblicato le prime monografie italiane sul poeta contemporaneo Ahmad Shāmlu: *Il cavallo selvaggio dell'ira. Introduzione alla poesia di Ahmad Shāmlu, poeta ribelle del '900 iraniano* (Centro Essad Bey 2017) e su Simin Behbahāni: *La mia spada è la poesia. Versi di lotta e d'amore nell'opera della poetessa persiana Simin Behbahāni* (WriteUp Books 2023)

Simone Ruffini (simone.ruffini2@gmail.com) è laureato in Lingue Mercati e Culture dell'Asia all'Università di Bologna con una tesi sull'intellettuale iraniano Jalāl Āl-e Aḥmad. Ha proseguito i suoi studi a Londra presso la School of Oriental and African Studies dove ha conseguito un master in Near and Middle Eastern Studies. Al momento è un dottorando in storia mongola e letteratura persiana presso l'Università ebraica di Gerusalemme. La sua ricerca si concentra sulla storia sociale

dei poeti persiani attivi durante la dinastia ilkhanide e i panegirici dedicati ai sovrani mongoli e ai loro amministratori locali come i membri della famiglia Joveynī, lo storico Rashīd al-Dīn e suo figlio Giyāth al-Dīn Muḥammad. Ha tradotto in italiano alcuni testi di Jalāl Āl-e Aḥmad per la rivista *Quaderni di Meykhane* e divulgato il pensiero di questo autore sulla rivista *Insula Europea*.

Gabriella Elina Imposti (gabriella.imposti@unibo.it) è professore ordinario di Letteratura russa dell'Università di Bologna. Ha contribuito a organizzare il corso per doppio titolo di laurea magistrale con l'Università Statale Russa di Studi Umanistici (RGGU), avviato nell'a.a. 2013-14; dal 2017 è coordinatore del collegio del Dottorato in Lingue, Letterature e Culture Moderne presso il dipartimento LILEC, Università di Bologna. Si è occupata di futurismo russo e del confronto con il futurismo italiano; degli studi sulla versificazione russa agli inizi dell'Ottocento (sua la monografia *Aleksandr Christoforovič Vostokov: dalla pratica poetica agli studi metrico-filologici*, Bologna, CLUEB, 2000); di romanticismo russo e del suo rapporto con il romanticismo inglese, con diverse pubblicazioni sulle traduzioni russe da autori inglesi e tedeschi; di scrittrici russe contemporanee (*“La grande muta si è messa a parlare”, saggio introduttivo*, in Denissova G., Imposti G., Fateeva N. (a cura di), *LEI. Racconti russi al femminile*, Pisa: PLUS, 2008); dei *gender studies* nella Federazione Russa; di storia della slavistica e della linguistica russa, e in particolare l'opera di Aleksandr Vostokov; di traduzione, autotraduzione e scrittura: questioni metodologiche e case studies; del fantastico nella letteratura russa nell'Ottocento e nella letteratura contemporanea; di letteratura e cinema, in particolare del problema dell' "adattamento" cinematografico. Infine ha scritto diversi saggi su Dostoevskij e Tolstoj, e sulla cinematografia di Andrzej Wajda.

Paolo Ognibene, paolo.ognibene4@unibo.it (Università di Bologna) è ricercatore senior presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna. Laurea in Lingue (tesi in L-LIN/21) e in Storia indirizzo orientale (tesi in LOR/14); dottorato di ricerca presso il DiSMEC (tesi in L-OR/14); post-doc in L-OR/14 con una ricerca sui nomi di persona in scitico; assegnista di ricerca dal 2010 al 2017 (Iran esterno; ecumene etnolinguistica iranica nord-orientale; i Magi nelle tradizioni cristiane del Caucaso e della Slavia antica; onomastica pontica); professore a contratto presso l'Università di Bologna (L-OR/14 e LOR/13) dal 2004 al 2015; abilitato alla II fascia 10-N/1 (ASN 2012 e ASN 2016). Segretario dell'IsIAO Emilia-Romagna dal 2002 al 2011; segretario dei Corsi di formazione per operatori di pace della Provincia di Ravenna dal 2004 al 2011; membro del direttivo dell'Associazione italiana per gli studi sull'Asia Centrale e il Caucaso. Project coordinator del progetto europeo Integrated Italy-Japan Exchange Project. Ha pubblicato con l'editore Mimesis alcune importanti monografie come *Feste e calendari degli Osseti* (2004); *Studi sul folclore ossetico* (2012); *Alani. I: la “riscoperta”, il nome, l'Alania medioevale* (2012); *Tra Don e Danubio. Lo spazio scitico fra nomadismo e sedentarietà* (2018). Inoltre ha curato *Scythica. Gli studi sugli Sciti in Russia fra Ottocento e Novecento*, Mimesis, Milano 2019 (Indo-iranica et Orientalia). Ha partecipato a cinque spedizioni nella Valle dello Yaghnob. Si interessa principalmente di Iran esterno, lingue iraniche nordorientali, lingue caucasiche e paleosiberiane

Carlo Saccone (carlo.saccone@unibo.it) è stato professore associato di Lingua e letteratura persiana e di Storia del pensiero islamico presso l'Università di Bologna dal 2002 fino al pensionamento nel 2022. Si è interessato soprattutto alla relazione tra poesia persiana medievale e mistica islamica, producendo monografie per una “Storia tematica della letteratura persiana classica” (vol. I: *Viaggi e visioni di re, sufi, profeti*, Luni Ed. 1999; vol. II: *Il maestro sufi e la bella cristiana. Poetica della perversione nella Persia medievale*, Carocci 2005; vol. III: *Il re dei belli, il re del mondo. Teologia*

del potere e della bellezza nella poesia persiana medievale, Aracne 2014. E ha prodotto varie traduzioni di classici persiani quali ‘Attār (*Il Verbo degli Uccelli - Mantiq al-Tayr*, SE 1986, Mondadori 1999, CEB-Centro Essad Bey 2016), Sanā’i (*Viaggio nel Regno del Ritorno*, Pratiche 1991, rist. Carocci), Nāser-e Khosrow (*Il Libro della Luce*, “Studia Patavina” 1990 e CEB 2017), Nezāmi (*Il libro della fortuna di Alessandro*, Rizzoli 1997 e 2003), Hāfez (*Il Libro del Coppiere*, Luni 1998; *Vino efebi e apostasia*, Carocci 2011; *Canzoni d’amore e di taverna*, Carocci 2011; *Il Coppiere di Dio*, CEB 2019), Ahmad Ghazāli (*Delle occasioni amorose*, Carocci 2006), Ansāri di Herat (*Le cento pianure dello Spirito*, EMP 2012), Sa’di (*Il Verziere - Bustān*, CEB 2018); Nasimi di Shirvan (*Nel tuo volto è scritta la Parola di Dio. Il canzoniere persiano del poeta martire dell’Hurufismo*, CEB 2020), Sarmad di Kashan (*Dio ama la bellezza del mio peccato. Le quartine di un poeta mistico della tradizione indo-persiana*, CEB 2022) e Shams al-din Bardasiri (*La Lampada delle Luci- Misbāh al-Arwāh*, in uscita presso Centro Essad Bey). È autore del manuale: *I percorsi dell’Islam. Dall’esilio di Ismaele alla rivolta dei nostri giorni* (EMP 2003²), frutto di una esperienza di insegnamento di Islamologia presso l’Istituto di Scienze Religiose di Trento (1993-2002) e l’Università di Padova (1999-2015); e di una introduzione tematica al Corano: *Allah, il Dio del Terzo Testamento. Letture coraniche* (Medusa 2005); *Iblis il Satana del Terzo Testamento. Santità e perdizione nell’Islam. Letture coraniche II* (CEB-Centro Essad Bey 2016); *Adam, l’uomo nel Terzo Testamento. Letture coraniche III* (WriteUp Books, collana “Ferdows”, 2022).